

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO DELL'ATENEO FRIULANO

# “Stiamo facendo uno sforzo titanico”

“Una prova dura che questa Università non si meritava”: così il rettore Cristiana Compagno ha definito il sottofinanziamento che ormai da anni “dissangua” l'Ateneo di Udine. E ha lanciato una sfida alla Regione: basta finanziare i due atenei allo stesso modo, le risorse vanno distribuite in base ai risultati.

Il sottofinanziamento e i tagli del governo alle università stanno “dissanguando” l'ateneo friulano ma il rettore Cristiana Compagno non ha intenzione di rimanere a guardare: così, in occasione dell'inaugurazione del XXXI anno accademico 2008-2009, alla presenza degli stati maggiori dell'amministrazione regionale e della politica locale, ha apertamente sfidato la giunta Tondo: ci sottometta alla prova del merito, valuti i nostri risultati e quelli dell'Università di Trieste e poi allochi le risorse in modo equilibrato. «Non è giusto - ha detto il rettore - proporre misure uguali per posizioni diseguali o strategie di integrazione a partire da situazioni sperequate». “Questo non si chiama “campanilismo”, come si cerca di farlo passare - ha aggiunto Compagno -, ma Giustizia Distributiva, concetto istituito da Aristotele quale condizione base dell'esistenza di ogni Stato”.

Sfida peraltro raccolta dal presidente della Regione Renzo Tondo che ha ricordato come «nella finanziaria 2009 abbiamo dato sospensione alla regola, considerata anacronistica, dell'assegnazione di risorse al 50% per Udine e Trieste, puntando a un progetto di riforma del sistema di fondo unico regolato da me-

canismi che premino i comportamenti virtuosi”.

Ma l'impegno della Regione non basta: Compagno si è appellata anche al governo affinché la metà di quel 7% di fondo di finanziamento (Ffo) che dal 2009, secondo la legge Gelmini, va ripartito tra gli Atenei italia-

sta a ben 95 milioni di euro. Il modello di valutazione ministeriale «certifica - ha ricordato Compagno - che l'Ateneo, in base ai risultati di merito, avrebbe dovuto ricevere nel 2008 l'1,22% dell'Ffo, ma ne riceve soltanto l'1,04%. Ossia, abbiamo prodotto risultati in didattica e ricerca per 88 milioni di euro, finanziati soltanto per 76, con 12 milioni che sono stati re-immessi nel sistema universitario per compensare inefficienze altrui».

Ma l'ateneo non avanza solo pretese: gli ultimi mesi hanno visto impegnati i vertici dell'amministrazione in uno sforzo enorme per tagliare il tagliabile senza compromettere la qualità e i risultati raggiunti.

lità politiche in questa Regione e, prima di tutti, al Rettore dell'Università del Friuli. Con una dolorosissima manovra finanziaria di 11 milioni di euro abbiamo risanato i nostri conti, senza aver mai pensato di chiedere interventi alla Regione per farlo”.

L'opera di razionalizzazione ovviamente non è stata e non sarà indolore: “il pareggio nel bilancio previsionale del 2009 - ha spiegato il rettore - è stato raggiunto a prezzo di riduzioni di spesa significative per supplenze e contratti, per compensi, per spese di pubblicità, per convegni, per trasferimenti ad enti partecipati (FORUM, Azienda agraria e simili). Sul fronte della didattica, poi, “si è avviata una fase caratterizzata dalla revisione complessiva dell'offerta formativa. La sfida che ci siamo posti è di affrontare questo passaggio non in termini di puro “taglio” e “sacrificio”, ma cogliendo l'occasione per compiere delle scelte di rilancio qualitativo”. I criteri imposti dall'ateneo, peraltro, sono ben più severi dei criteri imposti dal Ministero: “ad esempio - ha detto Compagno - per le lauree magistrali richiediamo un numero minimo di studenti che è circa

il doppio rispetto al numero minimo richiesto dal Ministero”.

Sul fronte della ricerca, invece, “è stato mantenuto l'impegno, sia in termini di borse di dottorato, sia in termini di assegnazioni ai Dipartimenti. E questo attesa come le manovre finanziarie che stiamo realizzando - ha chiosato Compagno - sono di rigore ma all'insegna dello sviluppo e del rilancio. Rilancio, che in un Ateneo, può derivare primariamente dalla Ricerca.



Il rettore Compagno legge la sua relazione all'inaugurazione dell'anno accademico

ni per criteri di qualità, «sia assegnato - ha chiesto il rettore - soltanto alle Università sotto finanziate. È questa l'ultima occasione per ridare credibilità ai meccanismi di riparto dei finanziamenti ministeriali”.

In un quadro di tagli lineari previsti dalla Finanziaria 2008 «che prescindono - ha ricordato Compagno - da merito e qualità», l'Università di Udine è ancor più penalizzata alla luce del cronico sottofinanziamento, che dal 2000 a oggi si atte-

## I NUMERI DELL'ATENEO

- 10** facoltà
- 28** dipartimenti
- 39** corsi di laurea triennale
- 48** di laurea magistrale
- 20** master universitari
- 31** Scuole di Specializzazione
- 19** Corsi di Dottorato di Ricerca per 165 posti disponibili

## PERSONALE E STUDENTI

- 745** docenti e ricercatori
- 633** fra tecnici amministrativi e collaboratori ed esperti linguistici
- 1.356** tra assegnisti di ricerca, specializzandi e dottorandi
- 16.620** studenti
- 28.800** laureati dal 1978
- 2.900** laureati nell'anno appena trascorso
- 50%** dei laureati triennali a un anno dal conseguimento del titolo ha trovato occupazione

## LA RICERCA

- 13.300** citazioni ricevute nel 2008 dalle pubblicazioni dell'Università di Udine
- 58** domande di brevetto depositate di cui 29 commercializzate
- 22** imprese spin off dell'Università dal 2002 al 2008

## L'INDOTTO

L'Ateneo friulano è un'azienda pubblica con un bilancio di **140 milioni** di Euro e che coinvolge circa **20 mila** persone. Si stima che l'impatto economico riconducibile alla presenza della nostra Università sia di circa **160 milioni** di euro all'anno.

L'INAUGURAZIONE DELL'ANNO ACCADEMICO DELL'ATENEO FRIULANO

# “Stiamo facendo uno sforzo titanico”

“Una prova dura che questa Università non si meritava”: così il rettore Cristiana Compagno ha definito il sottofinanziamento che ormai da anni “dissangua” l'Ateneo di Udine. E ha lanciato una sfida alla Regione: basta finanziare i due atenei allo stesso modo, le risorse vanno distribuite in base ai risultati.

Il sottofinanziamento e i tagli del governo alle università stanno “dissanguando” l'ateneo friulano ma il rettore Cristiana Compagno non ha intenzione di rimanere a guardare: così, in occasione dell'inaugurazione del XXXI anno accademico 2008-2009, alla presenza degli stati maggiori dell'amministrazione regionale e della politica locale, ha apertamente sfidato la giunta Tondo: ci sottometta alla prova del merito, valuti i nostri risultati e quelli dell'Università di Trieste e poi allochi le risorse in modo equilibrato. «Non è giusto - ha detto il rettore - proporre misure uguali per posizioni diseguali o strategie di integrazione a partire da situazioni sperequate». “Questo non si chiama “campanilismo”, come si cerca di farlo passare - ha aggiunto Compagno -, ma Giustizia Distributiva, concetto istituito da Aristotele quale condizione base dell'esistenza di ogni Stato”.

Sfida peraltro raccolta dal presidente della Regione Renzo Tondo che ha ricordato come «nella finanziaria 2009 abbiamo dato sospensione alla regola, considerata anacronistica, dell'assegnazione di risorse al 50% per Udine e Trieste, puntando a un progetto di riforma del sistema di fondo unico regolato da me-

canismi che premiano i comportamenti virtuosi”.

Ma l'impegno della Regione non basta: Compagno si è appellata anche al governo affinché la metà di quel 7% di fondo di finanziamento (Ffo) che dal 2009, secondo la legge Gelmini, va ripartito tra gli Atenei italia-

sta a ben 95 milioni di euro. Il modello di valutazione ministeriale «certifica - ha ricordato Compagno - che l'Ateneo, in base ai risultati di merito, avrebbe dovuto ricevere nel 2008 l'1,22% dell'Ffo, ma ne riceve soltanto l'1,04%. Ossia, abbiamo prodotto risultati in didattica e ricerca per 88 milioni di euro, finanziati soltanto per 76, con 12 milioni che sono stati re-immessi nel sistema universitario per compensare inefficienze altrui».

Ma l'ateneo non avanza solo pretese: gli ultimi mesi hanno visto impegnati i vertici dell'amministrazione in uno sforzo enorme per tagliare il tagliabile senza compromettere la qualità e i risultati raggiunti.

lità politiche in questa Regione e, prima di tutti, al Rettore dell'Università del Friuli. Con una dolorosissima manovra finanziaria di 11 milioni di euro abbiamo risanato i nostri conti, senza aver mai pensato di chiedere interventi alla Regione per farlo”.

L'opera di razionalizzazione ovviamente non è stata e non sarà indolore: “il pareggio nel bilancio previsionale del 2009 - ha spiegato il rettore - è stato raggiunto a prezzo di riduzioni di spesa significative per supplenze e contratti, per compensi, per spese di pubblicità, per convegni, per trasferimenti ad enti partecipati (FORUM, Azienda agraria e simili). Sul fronte della didattica, poi, “si è avviata una fase caratterizzata dalla revisione complessiva dell'offerta formativa. La sfida che ci siamo posti è di affrontare questo passaggio non in termini di puro “taglio” e “sacrificio”, ma cogliendo l'occasione per compiere delle scelte di rilancio qualitativo”. I criteri imposti dall'ateneo, peraltro, sono ben più severi dei criteri imposti dal Ministero: “ad esempio - ha detto Compagno - per le lauree magistrali richiediamo un numero minimo di studenti che è circa

il doppio rispetto al numero minimo richiesto dal Ministero”.

Sul fronte della ricerca, invece, “è stato mantenuto l'impegno, sia in termini di borse di dottorato, sia in termini di assegnazioni ai Dipartimenti. E questo attesa come le manovre finanziarie che stiamo realizzando - ha chiosato Compagno - sono di rigore ma all'insegna dello sviluppo e del rilancio. Rilancio, che in un Ateneo, può derivare primariamente dalla Ricerca.



Il rettore Compagno legge la sua relazione all'inaugurazione dell'anno accademico

ni per criteri di qualità, «sia assegnato - ha chiesto il rettore - soltanto alle Università sotto finanziate. È questa l'ultima occasione per ridare credibilità ai meccanismi di riparto dei finanziamenti ministeriali”.

In un quadro di tagli lineari previsti dalla Finanziaria 2008 «che prescindono - ha ricordato Compagno - da merito e qualità», l'università di Udine è ancor più penalizzata alla luce del cronico sottofinanziamento, che dal 2000 a oggi si atte-

Il sottofinanziamento che da anni dissangua l'Ateneo di Udine «è una prova dura - ha detto Compagno - che questa Università non si meritava. La stiamo affrontando, con rigore amministrativo e visione strategica, perché non possiamo accettare di lasciar arretrare, in termini di coesione e competitività, di crescita sociale e culturale, tutto il territorio friulano. Questo non sarebbe perdonato a nessuno di coloro che hanno alte responsabi-

**I NUMERI DELL'ATENEO**

- 10** facoltà
- 28** dipartimenti
- 39** corsi di laurea triennale
- 48** di laurea magistrale
- 20** master universitari
- 31** Scuole di Specializzazione
- 19** Corsi di Dottorato di Ricerca per 165 posti disponibili

**PERSONALE E STUDENTI**

- 745** docenti e ricercatori
- 633** fra tecnici amministrativi e collaboratori ed esperti linguistici
- 1.356** tra assegnisti di ricerca, specializzandi e dottorandi
- 16.620** studenti
- 28.800** laureati dal 1978
- 2.900** laureati nell'anno appena trascorso
- 50%** dei laureati triennali a un anno dal conseguimento del titolo ha trovato occupazione

**LA RICERCA**

- 13.300** citazioni ricevute nel 2008 dalle pubblicazioni dell'Università di Udine
- 58** domande di brevetto depositate di cui 29 commercializzate
- 22** imprese spin off dell'Università dal 2002 al 2008

**L'INDOTTO**

L'Ateneo friulano è un'azienda pubblica con un bilancio di **140 milioni** di Euro e che coinvolge circa **20 mila** persone. Si stima che l'impatto economico riconducibile alla presenza della nostra Università sia di circa **160 milioni** di euro all'anno.